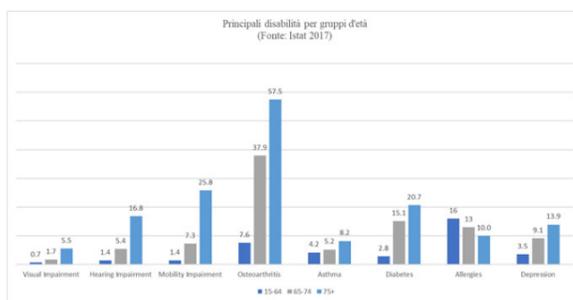
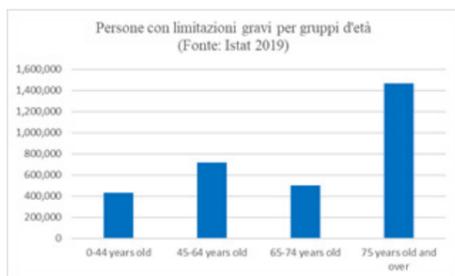


Stili di vita e abitudini delle persone con disabilità in ITALIA

LE DISABILITÀ PIÙ COMUNI IN ITALIA

Secondo i più recenti dati forniti dall'ISTAT (2019), in Italia, le persone che soffrono di gravi limitazioni nello svolgimento di una o più attività abitualmente svolte sono circa 3,1 milioni (5,2% della popolazione). Il numero di persone con disabilità aumenta fino a 12,8 milioni se si considerano nel computo anche le persone che soffrono di lievi limitazioni funzionali (limitazioni che non influenzano la capacità di compiere attività essenziali della vita quotidiana), portando la percentuale complessiva di persone con disabilità in Italia al 21,3% della popolazione



I PRINCIPALI STAKEHOLDER CHE FACILITANO L'ACCESSO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ AI SERVIZI DI ASSISTENZA SANITARIA, ALL' ISTRUZIONE E AD ALTRI SERVIZI ESSENZIALI:

I principali stakeholder che facilitano l'accesso delle persone con disabilità ai servizi possono essere raggruppati nelle seguenti categorie:

- Autorità centrali e locali, quali Stato, Regioni, Province, Comuni, che hanno la responsabilità di sviluppare e allocare risorse per strategie e piani d'azione in materia di disabilità;
- Gruppi organizzati e non organizzati di persone con disabilità e loro famiglie, che contribuiscono a pianificare e monitorare la qualità dei servizi sociali e sanitari per le persone con disabilità, promuovere la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui diritti dei persone con disabilità, e sostenere le persone con disabilità nello sviluppo di competenze che consentano loro di condurre una vita indipendente e la piena partecipazione alla vita sociale;
- Le parti sociali, che tradizionalmente svolgono un ruolo chiave nelle politiche sociali e del mercato del lavoro, sostenendo anche l'inserimento e la permanenza nel mondo del lavoro delle persone con disabilità;
- Fornitori di servizi, ivi inclusi i servizi di assistenza sanitaria (diagnosi, prevenzione, trattamento e riabilitazione) e fornitori di servizi sociali (assistenza diurna, assistenza legale, trasporti, ecc.);
- Istituzioni accademiche, che conducono ricerche sul tema della disabilità e fanno in modo che le barriere al reclutamento e alla partecipazione di studenti e personale con disabilità siano rimosse.

Link utili:

Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità: <http://www.osservatoriodisabilita.gov.it/it/>

FISH - Federazione Italiana per il Superamento dell' Handicap: <https://www.fishonlus.it/>

PARTECIPAZIONE NELLO SPORT E QUALITÀ DI VITA CORRELATA ALLA SALUTE

La maggior parte delle persone intervistate ha riferito un coinvolgimento relativamente elevato nello sport e nello svolgimento di attività fisica, sostenuto da un'elevata motivazione intrinseca e da convinzioni personali sui benefici dello sport per la salute ed il benessere. Medici e operatori sanitari, insieme con il supporto della famiglia e degli amici, giocano un ruolo chiave nel rafforzamento e nel mantenimento di un adeguato livello di partecipazione allo sport e alla pratica di attività fisica.

Tra le attività maggiormente menzionate dalle persone intervistate, sono state riscontrate: passeggiate nel tempo libero, attività atletiche (ad esempio, corsa, ciclismo e aerobica), giardinaggio e lavori domestici leggeri, allenamento con i pesi.

Tutti i servizi sanitari pubblici sono forniti dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN) attraverso le Regioni, che organizzano tali servizi attraverso risorse territoriali e ospedali. Nel complesso, i servizi offerti ai disabili possono essere elencati come segue:

- Servizi di riabilitazione;
- Interventi per la promozione dell'autonomia personale;
- Servizi diurni;
- Assistenza socio-medica semi-residenziale e residenziale alle persone con disabilità (Residenze sanitarie assistite; Comunità residenziali; Comunità residenziali).

I PRINCIPALI SERVIZI EDUCATIVI OFFERTI ALLE PERSONE CON DISABILITÀ

In Italia, gli alunni con disabilità generalmente frequentano le scuole ordinarie, nelle sezioni e nelle classi ordinarie a tutti i livelli di istruzione (inclusa l'istruzione superiore). Insegnanti, insegnanti di sostegno, consiglio di classe, in collaborazione con i genitori, professionisti specifici interni ed esterni alla scuola, redigono e approvano congiuntamente il Piano Educativo Individuale (PEI), che descrive gli interventi previsti per alunni/studenti con disabilità in un arco temporale, con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare. In particolare, il PEI indica gli strumenti e le strategie per creare un ambiente di apprendimento basato su relazioni, socializzazione, comunicazione, guida e autonomia.

Per gli studenti con disabilità inseriti nei contesti di istruzione superiore, sono disponibili, in modo gratuito, servizi di tutoraggio specializzato. In tal caso, la personalizzazione degli interventi gioca un ruolo importante non solo per il sostenimento di esami, ma anche nel consentire agli studenti con disabilità di partecipare alle regolari attività quotidiane di apprendimento. In termini di supporto tecnico, le università forniscono le soluzioni tecnologiche più adeguate per rispondere alle esigenze degli studenti.

BARRIERE INTERNE ED ESTERNE ALLA PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ SPORTIVE E ALL'ESERCIZIO FISICO

Le informazioni sulle eventuali barriere esterne ed interne che impediscono alle persone con disabilità di partecipare alle attività sportive sono scarse. Inoltre, le strategie per superare le barriere alla partecipazione sportiva sono dislocate a livello regionale e locale, generando, in tal modo, differenze sostanziali tra le regioni.

La presenza di barriere fisiche rappresenta un grave impedimento alla partecipazione sportiva. Tra le altre barriere esterne si segnalano la mancanza di incentivi economici e la limitata sensibilità, educativa e culturale, verso lo sport paralimpico. Una ulteriore questione riguarda la mancanza di formazione specifica nella gestione della disabilità per i dipendenti delle organizzazioni sportive (tra cui allenatori, preparatori fisici, ecc.).

Tra le barriere interne, oltre alla paura di fallire, o di infortunarsi durante la pratica dell'attività fisica, e la mancanza di energia, la barriera che più sembra limitare la pratica sportiva è rappresentata dal pregiudizio e dagli atteggiamenti negativi verso la disabilità da parte dei dipendenti delle organizzazioni sportive.

VALUTAZIONE GENERALE DELLA SALUTE

Nell'ambito del progetto BSPORT+, è stata condotta una breve indagine volta ad approfondire il tema della salute e disabilità. La maggior parte delle persone intervistate ha dichiarato di sentirsi a proprio agio con il proprio stile di vita, e che la loro condizione di salute non rappresenta un limite rispetto alla conduzione delle attività di quotidiane o lavorative.

RACCOMANDAZIONI PRINCIPALI:

- Sensibilizzare sui benefici dello sport ed incrementare la motivazione intrinseca, al fine di migliorare la qualità di vita delle persone con disabilità attraverso la pratica sportiva e l'esercizio fisico;
- Creare condizioni favorevoli allo svolgimento di attività fisica, predisponendo spazi pubblici accessibili e infrastrutture adeguate;
- Prevedere percorsi di formazione permanente di insegnanti, allenatori e operatori sanitari, al fine di promuovere l'acquisizione di conoscenze e competenze in materia di attività fisica;
- Fornire soluzioni innovative basate sulla tecnologia, che siano economicamente accessibili e che mirino a supportare l'adozione di stili di vita sani.